

Compatta risposta operaia contro i licenziamenti

Bloccata dalla Marzotto di Valdagno

Un corteo di quattromila lavoratori - Comizio unitario dei tre sindacati

I dirigenti della FILLEA ricevuti da Mancini

Il ministro del L.P.P. on. Mancini ha ricevuto la segreteria nazionale della Federazione italiana dei lavoratori edili...

Nel corso del colloquio, il ministro ha assicurato i dirigenti della FILLEA-CGIL circa l'efficace presentazione del documento approvato dal comitato direttivo dell'organizzazione...

Altri argomenti trattati sono stati quelli concernenti il dal 1° gennaio al Senato, per il quale i dirigenti della FILLEA hanno espresso le loro riserve...

Aumentano da oggi gli assegni familiari

Gli assegni familiari aumentano da oggi, di 15 lire al giorno per ogni figlio a carico...

Contro la lotta nel settore fibre

Serrate dei monopoli chimici

Dopo aver provocato la rottura delle trattative per contratto, i monopoli chimici SNA ed Edison vogliono coniare sul nascente mercato...

Prova di forza fra lavoratori e padronato

Sciopero generale dei portuali USA?

La composizione delle «squadre» e le rivendicazioni operaie alla base dello scontro - Johnson applica la legge Taft-Hartley

NEW YORK, 30. Al mezzogiorno della costa orientale degli Stati Uniti (ore diciotto di domenica per l'Italia) potrebbe scattare lo sciopero generale dei lavoratori dei porti americani...

Contro l'agraria pugliese

Imponente protesta contadina a Lecce

Comizio di Caleffi a migliaia di coloni e braccianti che chiedono l'applicazione delle leggi, parità previdenziale e nuovi contratti

Trattative e lotte dei metallurgici dell'IRI

Mentre continuano a Genova, Spezia e Napoli gli scioperi dei metallurgici IRI per i premi di produzione, l'Intersind ha convocato trattative per la Breda di San Giovanni (oggi) e per la Dalmine (domani)...

Contro la lotta nel settore fibre

Serrate dei monopoli chimici

Dopo aver provocato la rottura delle trattative per contratto, i monopoli chimici SNA ed Edison vogliono coniare sul nascente mercato...

Motivi tecnici

10 mila sospesi alla FIAT per 3 giorni

La FIOM chiede l'esame del programma produttivo della fabbrica a livello di governo

Dalla nostra redazione TORINO, 30

La direzione della FIAT ha comunicato oggi alle commissioni stato motivate con la chiusura dello stabilimento OSA nei giorni 2, 5 e 6 ottobre e la sospensione, per gli stessi giorni, dei lavoratori della sezione auto addetti alla lavorazione della -1100-

Tale provvedimento che interessa circa 10 mila lavoratori è stato motivato con la necessità di attuare un riassetto delle linee e dei reparti produttivi.

Alla ripresa del lavoro tutti gli operai dell'OSA occupati nelle officine 10, 11 e 12 - dove si effettua parte della lavorazione della -1100- faranno un unico orario di lavoro in seguito alla eliminazione del primo e del secondo turno.

La FIAT ha inoltre comunicato che la retribuzione dei lavoratori sospesi, nell'arco di queste due settimane, sarà di 28 ore e 12 minuti per settimana (comprensiva dell'orario reale effettuato, della quota di riduzione d'orario e dell'interferenza della Cassa Integrazione) con una perdita salariale, riferita ad un orario di 44 ore pagato 48, di circa 10 ore settimanali.

La segreteria della FIOM, informata della decisione della FIAT, rileva in un comunicato - la gravità del provvedimento che, purtroppo, viene ad infirmare le assicurazioni fornite dalla direzione aziendale in occasione dei recenti provvedimenti per la riduzione dell'orario di lavoro; sottolinea il persistere di un comportamento, da parte della FIAT, tendente sistematicamente a porre i lavoratori e le organizzazioni sindacali di fronte a decisioni unilaterali allo scopo evidente di deteriorare lo stato dei rapporti sindacali.

«Il provvedimento della FIAT - continua la nota - reclama con urgenza l'accoglimento delle proposte già avanzate dalla FIOM di un incontro a livello di governo per l'esame dei programmi attuali e futuri del gruppo FIAT e dell'intero settore automobilistico al fine non solo di salvaguardare integralmente gli attuali livelli di occupazione e di retribuzione ma di assicurare un stabile progresso delle attività produttive di quel settore in coerenza con gli obiettivi di una programmazione democratica.

«Una iniziativa del genere a questo scopo appare tanto più urgente se si considera come la forma assunta dai provvedimenti adottati dalla FIAT acquista un evidente carattere di pressione politica non solo nei confronti dei lavoratori e dei indicati ma anche nei confronti dei pubblici poteri.

«La FIOM - conclude il comunicato - indica ai lavoratori del complesso FIAT la necessità di portare avanti con la massima fermezza in questa situazione le iniziative rivendicatrici in corso facendo valere anche in occasione dei prossimi rinnovi delle commissioni interne, la loro volontà di affermare in tutti i gruppi FIAT un nuovo sistema di rapporto sindacale. Una nota di tenore analogo è stata emessa, in serata, dalla FIOM di Torino.

recentemente dal Parlamento. I coloni e i braccianti si batteranno uniti perché le leggi siano rispettate, come pure finché sia rigettato il sistema del nuovo accertamento a mezzo del libretto di lavoro, e sia approvato dal Parlamento un nuovo ordinamento che estenda l'assistenza e la previdenza ai coloni coltivatori diretti. Sotto la spinta dei lavoratori molti concedenti hanno accettato di ripartire il prodotto dando ai coloni il 58 per cento. La lotta si sviluppa e si espande; restano tuttavia ancora i coltivatori diretti. Sotto la spinta dei lavoratori molti concedenti hanno accettato di ripartire il prodotto dando ai coloni il 58 per cento. La lotta si sviluppa e si espande; restano tuttavia ancora i coltivatori diretti. Sotto la spinta dei lavoratori molti concedenti hanno accettato di ripartire il prodotto dando ai coloni il 58 per cento. La lotta si sviluppa e si espande; restano tuttavia ancora i coltivatori diretti.

Eugenio Manca

Bloccati i furgoni

Poste romane in sciopero

Serrata alla SARMA

Una grave rappresaglia è stata effettuata contro i lavoratori della SARMA di Acilia. La direzione aziendale ha disposto la serrata di tutti i dipendenti - con la volontà - come afferma un comunicato del sindacato unitario - di scarnare il costo, in termini economici e di penosità delle condizioni di lavoro, sul personale dipendente. La FIP-CGIL romana - sostiene che le innovazioni dei servizi debbono avvenire affrontando contemporaneamente le necessarie strutture (palazzi postali nuovi, meccanizzazione, revisione degli orari, riassetto delle scuole professionali ecc.)

Conclusa la conferenza sulla 1ª Internazionale



Discorso finale del compagno Rumjanzev

A Roma gli operai del legno hanno protestato contro l'atteggiamento padronale manifestando per l'intera mattinata davanti alla sede dell'Unione degli Industriali del Lazio. I lavoratori, che avevano portato decine di cartelli, hanno fischiato sonoramente sotto le finestre dell'associazione industriale e hanno poi ascoltato i discorsi del compagno Alberto Freda e Paolo Di Giacomo, della segreteria provinciale della FILLEA-CGIL. Nella foto: un momento della combattiva manifestazione.

Per il contratto

Forte inizio della lotta nel settore legno

Lo sciopero continua oggi - Ferme ieri le concerie

I 300 mila del legno, che hanno iniziato ieri l'annuncio sciopero di 48 ore per ottenere un contratto adeguato e rispondente alle loro prestazioni, hanno fornito una nuova grande prova di forza. Le percentuali di astensione dal lavoro, infatti - nota la FILLEA-CGIL - sono state questa volta più elevate da quando la combattiva categoria ha incominciato la lotta contrattuale. Anche nelle zone dove nei quattro scioperi precedenti si erano verificate defezioni si è ricomparsa l'unità della lotta. Così è accaduto a Manzano nell'Udinese, a Spriano in provincia di Treviso, a Mariano e Cantù nel Comasco.

Anche ieri, inoltre, in quasi tutti i centri hanno avuto luogo forti manifestazioni e cortei. Fra le altre, da segnalare quelle di Rimini e Imola e quella di Roma, dove i lavoratori si sono raccolti sotto la sede degli industriali per chiedere la immediata ripresa delle trattative.

Sempre nella giornata di ieri ha avuto luogo lo sciopero di 24 ore di 20 mila cartai. Le trattative contrattuali in questo settore, in pratica, non sono neppure cominciate in quanto gli industriali si sono rifiutati di esaminare le richieste dei lavoratori, avanzando la pretesa di rinnovare il contratto senza alcun onere economico.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 30. Con brevi informazioni sui lavori delle tre sessioni con un discorso finale di Alexei Rumjanzev, si è conclusa nel Berlino democratica, la conferenza indetta dalla rivista Problemi della pace e del socialismo, in collaborazione con il Comitato centrale della S.P.U. in occasione del centenario della fondazione della I Internazionale. In precedenza, il compagno P. N. Kaspilov, direttore del istituto di marxismo-leninismo di Mosca, aveva tenuto l'ultimo rapporto sul tema «La I Internazionale e il suo posto nella storia».

Le tre sezioni di lavoro si erano occupate rispettivamente dei «problemi del socialismo e del comunismo» - dei «problemi del processo rivoluzionario nei paesi capitalisti avanzati» - e del «ruolo del movimento di liberazione nazionale». Sarebbe materialmente impossibile, in queste rapide note, dare un panorama completo dell'interessante dibattito che ha impegnato, complessivamente per cinque giorni, esponenti politici e studiosi di vari paesi del mondo. Ci limiteremo perciò ad alcune osservazioni e ad accennare ad alcuni temi, ricordando quanto scritto in una precedente corrispondenza, e cioè che il centenario della fondazione della I Internazionale è stato lo spinolo non occasionale per un ampio scambio di idee sui problemi vivi e attuali sul quale il movimento comunista ed operaio internazionale è oggi impegnato e diviso.

La prima osservazione riguarda il contenuto del dibattito. Molti degli argomenti in sede plenaria (per esempio quello del compagno Durco) sia in sede di commissioni (sempre a questo proposito, quelli dell'inglese Klugmann e dell'austriaco Fuernberg) hanno recato contributi notevoli e una serie di argomenti di tempo posti sul tappeto anche dal Partito comunista italiano.

Ne citiamo alcuni: 1) il problema dell'unità fra gli operai ed economia nell'attuale fase storica e nella prospettiva della lotta per il socialismo. In questa tematica, particolare rilievo ed approfondimento hanno avuto le questioni delle riforme di struttura; 2) il problema del mutamento del sistema delle alleanze della rivoluzione socialista nei paesi capitalisti avanzati; 3) legge di transizione a questo secondo punto, è stato affrontato, in termini non formali ma sostanziali, il problema della pluralità di partiti e cioè della esistenza e della libertà di espressione e propaganda anche di partiti che non siano emanazione diretta delle classi operaie e contadine; 4) il problema di un impegno non semplicemente solidaristico ma politico, dei movimenti operai dei paesi capitalisti avanzati con i movimenti di liberazione dei giovani stati nazionali per lo sviluppo economico.

Insomma, il dibattito ha avuto l'approfondimento del problema delle iniziative politiche che possono essere prese in considerazione da rappresentanti di tutti i gruppi di partiti o dall'insieme del nostro movimento su alcuni dei temi di fondo affrontati e su altri che sono alla base delle attuali difficoltà e divisioni del movimento stesso.

Il limite principale del dibattito è rimasto quello già segnalato l'altro ieri, e cioè l'assenza, per ragioni varie, comprese forse alcune di carattere logistico, di rappresentanti di partiti importanti, come quasi tutti quelli asiatici (ad eccezione dell'India e di Ceilon) e quelli cubani e cileni. Questa assenza hanno, in un certo senso, mantenuto il dibattito su un unico binario, per cui tanto più logica è apparsa non solo la decisione della conferenza di non pubblicare documenti conclusivi di nessun genere, ma lo stesso annunciamiento di Rumjanzev, di cui abbiamo segnalato il suo discorso di chiusura dei lavori.

Romolo Caccavale

i cambi

Table with exchange rates for various currencies including Dollar USA, Dollaro canadese, Franco svizzero, Sterlina, Corona danese, Corona norvegese, Fiorino olandese, Franco belga, Franco francese n., Marco tedesco, Scellino austriaco, Scudo portoghese, Peso argentino, Cruzeiro brasiliano, and Rublo.